ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alto m.m. 2 8/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. Trieste, Lunedì 10 Febbraio 1902. TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. N. 7337

Per la riapertura del Parlamento italiano.

ROMA 9 (N). Il Consiglio dei ministri è convocato per mercoledì per occuparsi della nomina dell'ufficio di presidenza del Senato; i decreti relativi saranno firmati giovedì.

Stamane Zanardelli conferì con Carcano e di Broglio sulla parte finanziaria del programma che il ministero esporrà nella prossima sessione.

La „Tribuna" dice che di Broglio ripresenterà, modificandolo, il progetto sul nuovo titolo 3 1/2 p. c.

Re Vittorio e le questioni operaie.

ROMA 9 (N). Stamane durante la relazione dei ministri al Quirinale, il re si trattenne lungamente con Giolitti sullo sciopero dei gasisti di Torino e con Zanardelli e Giusso sulla questione dei ferrovieri.

IL GIUBILEO MILITARE DI GUGLIELMO II.

POTSDAM 9 (N). In occasione del 25. anniversario dell'entrata dell'imperatore Guglielmo nel servizio militare attivo, nel 1. reggimento della guardia, fu celebrato stamane nella chiesa della guarnigione un ufficio divino. Nel pomeriggio l'imperatore passò in rivista il reggimento, mentre la banda eseguiva il *Präsentirmarsch*. Il colonnello del reggimento rivolse quindi all'imperatore un discorso che fu accolto dalle truppe con un triplice urrà! L'imperatore rispose ringraziando; seguì la sfilata, alla quale presero parte anche il principe ereditario ed il principe Eitel Fritz. Una deputazione di ex-ufficiali del reggimento presentò all'imperatore un dono raffigurante il monumento eretto ai soldati del reggimento della guardia caduti sul campo di Saint Privat. L'imperatore s'intrattenne con ciascuno dei componenti la deputazione.

Alla festa militare assistettero fra altri il granduca di Sassonia-Coburgo ed il principe Enrico. Questa sera nella caserma del reggimento avrà luogo un pranzo, al quale prenderà parte anche l'imperatore; seguirà una rappresentazione di gala.

L'imperatore promosse oggi il principe Eitel a primo tenente.

La situazione a Samo.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Secondo rapporti consolari arrivati qui la situazione a Samo non sarebbe affatto critica. Esisterebbero degli screzi solo fra alcuni membri del Senato di Samo, provocati da coloro che vorrebbero il richiamo dell'attuale principe di Samo. La Porta non intende di aderire alla domanda di quei senatori, anzi è più che mai decisa a mantenere il principe Michalaki effendi al suo posto e farà tutto il possibile per impedire una volta per sempre i frequenti tentativi d'un gruppo di malcontenti di determinare un cambiamento nella persona del principe governatore.

L'arciduca Francesco Ferdinando a Pietroburgo.

PIETROBURGO 9 (N). Ieri sera fu dato nella sala dei concerti del palazzo d'inverno, in onore dell'arciduca Francesco Ferdinando, un pranzo di 70 coperti, al quale presero parte tutti i granduchi e le granduchesse, il ministro degli esteri conte Lamsdorff, quello della guerra Kouropatkine, il ministro della Casa imperiale barone de Freedericksz, l'ambasciatore a. u. barone d'Aehrenthal con i membri dell'ambasciata, ed il seguito dell'arciduca. Nel mezzo di uno dei lati della tavola, sedevano la czarina vedova e la czarina; dirimpetto a questa lo czar; l'arciduca sedeva fra la czarina madre ed il granduca ereditario.

Lo czar pronunciò il seguente brindisi „Felice di vedere Vostra Altezza imperiale fra noi, bevo alla salute di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe, nonchè alla salute dell'Altezza Vostra". La banda intonò l'inno austriaco.

Dopo un po' s'alzò l'arciduca e rispose col seguente brindisi:

„In nome di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe, ed a nome mio, ringrazio di tutto cuore Vostra Maestà delle amabili parole pronunciate or ora. Profondamente commosso dalle accoglienze amichevoli fattemi, bevo alla salute di Vostra Maestà, delle LL. MM. la czarina madre e la czarina, nonchè dell'intera famiglia imperiale".

PIETROBURGO 9 (N). Stamane l'arciduca Francesco Ferdinando si recò all'ambasciata a. u. dove gli fu presentato il personale dell'ambasciata e del consolato. Assistette quindi ad una messa nella cappella dell'ambasciata; poi ricevette una deputazione della colonia a. u. Lo czar conferì al gran maggiordomo dell'arciduca conte de Nostitz, l'ordine di Sant'Anna di I.a classe con i brillanti, al ciambellano principe Ugone Windischgrätz, l'ordine di San Stanislao di II.a classe con la stella, ed al capitano di cavalleria barone de Rumerskirch, l'ordine di Sant'Anna di II.a classe, all'addetto militare dell'ambasciata a. u. maggiore Müller, i brillanti dell'ordine di Sant'Anna.

PIETROBURGO 9 (N). Nella sala di malachite del palazzo d'inverno, addobbata appositamente, fu servito in onore dell'arciduca Francesco Ferdinando, un *déjeuner* di famiglia, al quale parteciparono la coppia imperiale, la czarina vedova ed il seguito dell'arciduca.

Un labaro per il «Garibaldi».

ROMA 9 (N). Sciogliendo una promessa fatta e in seguito ad autorizzazione ricevuta dal ministero, ieri venne consegnato un grande artistico labaro, riccamente disegnato a colori, dono della marchesa Pallavicini, all'incrociatore „Garibaldi". Il labaro, fra artistici fregi, porta nel mezzo la scritta: „Elevate una preghiera a Dio perchè protegga la nave e la conduca alla vittoria per l'onore della patria e del re".

La preghiera si dice dovuta a monsignor Bonomelli.

La morte del principe di Croy.

PARIGI 9 (N). Il *New-York-Herald* ha da Cannes essere morto colà il duca Rodolfo di Croy, padre dell'arciduchessa Isabella che è consorte dell'arciduca Federico.

(Il duca Rodolfo Massimiliano Costantino di Croy era nato a Dülmen nella Vestfalia il 13 marzo 1823.

Sua prima moglie fu la principessa Natalia de Ligne, morta nel 1863 dopo dieci anni di matrimonio. Nel 1884 passò a seconde nozze con la duchessa vedova Eleonora de Ossuna, nata principessa Salm-Salm, morta il 18 giugno 1901. I tre figli del defunto, Isabella, Carlo e Natalia sono del primo letto. N. d. R.)

Le Delegazioni e le Diete. LEOPOLI 9 (N). La *Gazeta Narodowa* ha da Vienna che le Delegazioni verranno convocate in maggio e che in giugno si raduneranno le Diete.

Al Quirinale. ROMA 9 (N). Il re ricevette stamane il conte D'Aulnay, senatore francese, grande fautore del riavvicinamento franco-italiano.

Roosevelt. WASHINGTON 9 (N). Il presidente Roosevelt è partito a mezzanotte per Croton nel Massachusets, dove giace ammalato suo figlio Teodoro.

Grande pranzo dato da re Edoardo. LONDRA 9 (N). Re Edoardo diede ieri sera un pranzo di 42 coperti al „Malbouroughouse", al quale parteciparono il principe di Galles, il lord cancelliere e guardasigilli Halsbury, i segretari di Stato Lansdowne e Chamberlain ed altri membri del gabinetto, il generalissimo lord Roberts, gli ambasciatori di Francia, Italia, Austria-Ungheria, Spagna, Turchia e Stati Uniti, l'inviato danese, l'incaricato d'affari russo ed il primo segretario dell'ambasciata tedesca. L'ambasciatore russo e quello tedesco, nonchè lord Salisbury, erano stati pure invitati, ma essendo impediti, si scusarono.

Il luogotenente David. ZARA 9 (N) Il luogotenente generale d'artiglieria barone David è partito per Vienna.

L'esploratore Holub VIENNA 9 (N). Nello stato di salute dell'esploratore Holub è subentrato un notevole miglioramento.

De Gubernatis a Parigi. PARIGI 9 (N). L'ambasciatore Tornielli ha offerto una colazione in onore del prof. De Gubernatis. Vi assistevano Gaston Paris, Boissier, Brunetière ed altre notabilità letterarie.

Un discorso di Baccelli. ROMA 9 (N). Oggi ad un banchetto del Circolo enofilo, il ministro Baccelli fece un lungo discorso tracciando il programma del suo ministero. Disse che si occuperà principalmente di agevolare lo sviluppo dei prodotti nazionali.

Il ministro Morin alla Spezia. SPEZIA 9 (N). Stamane è giunto il ministro Morin; intervenne questa sera al Circolo della marina per assistere al pranzo in onore degli ufficiali della squadra oceanica. L'ammiraglio Candiani restituì le visite alle autorità

Deputato dimissionario. ROMA 9 (N). L'onor. Zeppa che partirà domattina per l'Egitto, dichiarò che intende di dimettersi da deputato.

La giustizia nell'Eritrea ROMA 9 (N). Il re firmò il decreto che approva il nuovo regolamento giudiziario per l'Eritrea.

Il greco e il latino nei Licei. ROMA 9 (N). Il ministero dell'istruzione smentisce che si sia provocato un „referendum" sull'insegnamento del latino e del greco nelle scuole secondarie.

Per i pellegrini della Mecca. COSTANTINOPOLI 9 (N). Siccome quest'anno i pellegrini musulmani che vanno alla Mecca provenendo dall'estero, sono numerosissimi, così il sultano invitò la società di navigazione *Massousich* che provvede al trasporto dei pellegrini, a ridurre i prezzi di passaggio del 50 p. c.

Il deficit delle imposte in Francia. PARIGI 9 (N). Il reddito delle imposte indirette nel mese di gennaio fu di 368 mila franchi inferiore all'importo preventivato e di 29 milioni inferiore all'introito ottenutosi nel gennaio 1901.

Questo reddito inferiore in confronto del gennaio dell'anno scorso si spiega col fatto che in quel mese, prima dell'entrata in vigore della legge sugli alcools, erano state acquistate grandi provviste di alcool.

Decesso. GRAZ 9 (N). E' morto l'ex-deputato al Consiglio dell'impero e membro della Giunta provinciale, prevosto Luigi Karlon.

Rimpatrio di carabinieri da Candia. ROMA 9 (N). Alla fine di febbraio rimpatrierà buon numero dei nostri carabinieri di presidio a Candia.

Gli scioperi di Roma. ROMA 9 (N). Gli scalpellini scioperanti in una riunione tenuta stamane deliberarono di tornare domani al lavoro.

In una riunione di falegnami disoccupati tenutasi oggi, fu deciso di respingere per ora qualsiasi proposta di sciopero generale.

Stamane circa 200 operai della manifattura tabacchi decisero lo sciopero finchè la Direzione abbia attuato i miglioramenti richiesti. Però il personale domani si recherà alla manifattura ad attendere che la Direzione riceva la commissione di operai. Se la Commissione verrà ricevuta, il lavoro si riprenderà immediatamente.

Lo sciopero dei gasisti di Torino. TORINO 9 (N). Oggi si tenne un comizio socialista, durato oltre due ore. Si scartò l'idea d'uno sciopero generale, che era stata ventilata questa mane in una adunanza privata dei membri della Camera del lavoro. Gli oratori predicarono ai gasisti l'organizzazione per la resistenza.

L'ordinamento ferroviario in Italia. ROMA 9 (N). Ieri l'onor. Saporito, presidente della Commissione per l'ordinamento delle ferrovie, presentò al ministro dei lavori pubblici il secondo rapporto sommario sulle deliberazioni prese a tutto 1901, rendendo così note al governo le principali proposte sull'ordinamento dell'esercizio privato, che si completeranno con quelle relative al personale e alle tariffe. Seguiranno proposte relative all'esercizio dello Stato.

Stamane i direttori generali delle ferrovie consegnarono al ministro Giusso il primo schema degli organici ferroviari.

Il servizio ferroviario sulla linea di Adrianopoli. COSTANTINOPOLI 9 (N). I lavori di riparazione del tratto di ferrovia danneggiato dalle inondazioni al sud di Adrianopoli procedono alacremente, cosicchè il servizio regolare dei treni fra la Turchia e l'Europa potrà venir ripreso con tutta probabilità ancora entro i primi giorni di questa settimana. La posta per ora viene inoltrata per la via di Varna e Constanza.

CRONACA PER TELEGRAFO

Una pazza che sgozza la madre.

NIZZA 9 (N) La signora Dablena, di 25 anni, ha sgozzato sua madre in un accesso di follia Lo stato della vittima è grave.

Un piroscafo che cozza tre volte con altri battelli.

LONDRA 9 (N). Il *Lloyds Register* ha da Hastings che il piroscafo per il trasporto del carbone „Boblar" venne a collisione prima due volte nelle vicinanze dei doks, col piroscafo „Cordilleras" in partenza per Dunkerque e poco dopo col piroscafo „Monocoor" in rotta per Matador. Il „Boblar" colò a picco. I due piroscafi urtati dovettero ritornare in porto, avendo riportato delle larghe falle.

Case abbattute da un uragano.

MADRID 9 (N). Un forte uragano distrusse a Murcia parecchie case. Molte persone rimasero ferite. L'Ebro straripò in parecchi punti causando gravi danni.

Agente di cambio fuggito.

TORINO 9 (N). Si è eclissato un agente di cambio il quale teneva in deposito somme ragguardevoli.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Soluzione strana. Il conflitto sorto fra Governo e italiani per la denominazione delle nuove stazioni della ferrovia istriana, ha avuto per quel che riguarda la città di Capodistria, una soluzione strana, per dir poco. La stazione di Capodistria non si chiamerà più nè Capodistria nè Koper, ma San Canziano, dalla località in cui la stazione sorge.

Certo coi tempi che corrono, anche questa soluzione potrà parere una vittoria. Certo ogni stramberia val meglio che la offesa del nome esotico. Nulla però è tolto con ciò al carattere ameno del provvedimento escogitato dal Governo per uscire dal rotto della cuffia.

Noi imaginiamo già i dialoghi che si svolgeranno allo sportello della stazione di Trieste quando questa benedetta ferrovia sarà finalmente inaugurata. Un povero diavolo vorrà andare a Capodistria: gli sembrerà la cosa più naturale di questo mondo chiedere un biglietto per Capodistria.

— Nossignore, a Capodistria la ferrovia non ci va, si udrà rispondere dall'impiegato ligio all'orario che di Capodistria sottacerà il nome bandito.

Bisognerà conoscere la geografia del distretto come non la sa neanche chi vi è nato, per giungere a comprendere che S. Canziano è a pochi minuti da Capodistria! Pratica, molto pratica la politica ferroviaria dei signori di Vienna! Dove mai arrivano per non iscontentare quattro agitatori slavi!

Ma anche accettata la denominazione di S. Canziano, la questione delle tabelle non è sciolta. Muggia ha già sulla sua stazione il nome di *Mile:* le tabelle trilingui sono in tutte le stazioni italiane e lungo tutto il percorso. Che pensa il sig. ministro delle ferrovie per Muggia? La amena città ridente dal „verde golfo", sarà condannata ad essere la martire di questo triste episodio, come delle tabelle giudiziarie fu martire Pirano?

Ripetano queste domande al Parlamento i deputati italiani; le ripeta alla seduta già convocata per venerdì prossimo il Consiglio d'amministrazione della ferrovia. Gli uni e l'altro non si lascino smuovere dalla pretesa concessione di San Canziano, che è molto meno del nostro diritto, del quale sembra anzi una parodia.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto comm. Vittorio Salem, dai signori: cav. Nicolò, Mary e Andrea Bartole, cor. 30; barone Pietro de Morpurgo e consorte, cor. 30; Gustavo Ziffer, cor. 20: Michele G., cor. 15; ing. Augusto Slocovich, cor. 25; avv. Ettore e Clotilde Ricchetti, corone 40.

Per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Gnesda, dagli amici, civanzo d'una ghirlanda, cor. 75; dai compagni di Ginnasio: ing. M. Besso, dott. A. Castiglioni, dott. G. Gandusio, dott. R. Jellersitz, dott. E. Jesurum, prof. S. Sabbadini, dott. R. Saversich, cor. 35.

Per la Cassa centrale, sezione Adriatica, ci pervennero:

Pro gruppo Cittanova, raccolte fra amici, in casa del sig. Antonio Paoluzzi, in Businia, cor. 8.

— Al Comitato delle Signore, pervennero: dalla signora Maria Pessi Pitteri, cor. 20, per onorare la memoria del compianto comm. Vittorio Salem.

Lo sciopero dei fuochisti del Lloyd. Ieri a mezzodì gli scioperanti si radunarono tutti come al solito nella sala maggiore delle Sedi riunite. Ivi il loro comitato comunicò di essersi recato nella mattina dal presidente del governo marittimo col quale ebbe una lunga conferenza. Il presidente avrebbe ripetuto al comitato ciò che giorni fa ebbe a dire all'on. Hortis, in merito all'orario in porto e alla guardia notturna. Disse cioè che egli ritiene il Lloyd disposto a concedere una mezz'ora invece delle due di minor lavoro chieste dai fuochisti durante la permanenza in porto. Aggiunse che il Governo marittimo stesso studierebbe poi una riforma delle attuali norme per la guardia notturna, studiandosi di venire incontro alle domande dei fuochisti.

Il comitato aveva assunto l'impegno di riferire ciò agli scioperanti, e di riportare una risposta al suddetto signore.

L'assemblea accoglie la riferta del comitato con grida unanimi di: Sciopero! sciopero!

Parlarono quindi parecchi operai, i quali tendono a dimostrare come queste promesse di mediazione per concessioni parziali, provino che il Lloyd può ma non vuole venir a concessioni.

All'adunanza intervenne anche il signor Carlo Ucekar, uscito ieri mattina alle 8, dalle carceri criminali, dopo avere scontato una condanna di 6 settimane per reato politico. Alla sua entrata egli è accolto da fragorosi evviva. Il signor Ucekar parla agli scioperanti, raccomandando loro di mantenersi solidali e di serbar sempre l'attuale dignitoso contegno, di essere sobrii e di evitare le riunioni in publici locali, ove dei nemici potrebbero provocarli, per dare adito alla polizia d'intervenire.

Il suo discorso è applaudito, e dopo ciò, l'adunanza si scioglie.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del comm. Vittorio Salem, ci pervennero:

A favore dell'Associazione italiana di beneficenza, dai signori: comm. Giuseppe Bienenfeld, cor. 50; Antonio e Caterina nob. del Senno, cor, 50; cav. Filippo Diana e famiglia, cor. 40 (per il fondo Margherita); Piero Diana, cor. 20; comm. Fortunato Vivante e consorte, cor. 100; G. Campagnano, cor. 25; Anna Mendl, cor. 40; Ulrica ed Enrico Schott, cor. 40; cav, Cesare Cambiagio, cor. 30; Fanny e Mario Morpurgo, cor. 40; Ferdinando e Janette Mendl di Londra, cor. 50; Alberto e Cesare Cavalieri, cor. 30; dott V, Tedeschi lire 40; Emma Morpurgo de Nilma, cor. 30;

a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi, dai signori: comm. Adolfo de Frigyessy, cor. 50; P. e N. Megari, cor. 30; comm. Edmondo Ricchetti, cor. 50;

a favore degli Amici dell'infanzia, dai signori Giovanni Glanzmann e consorte, cor. 50; baronessa Maria de Morpurgo, cor. 30;

e dai signori: Angelo Luzzatto, cor. 25 a favore della Guardia medica; avv. Porlitz e consorte, cor. 30 a favore del fondo per convalescenti poveri ch'escono dall'Ospitale; Giorgio Covacevic e consorte, cor, 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; Baldassare Mimbelli, cor. 50 a favore dell'Ospitale infantile; Antonio Loser, cor. 50 a favore dell'Associazione Italiana di beneficenza, e cor. 25 a favore del fondo Naufraghi dell'Associazione marittima; dalla Riunione adriatica di sicurtà, cor. 100 a favore della Società contro la tubercolosi e cor. 100 a favore della Poliambulanza; dalla Comp. di assicur. Grandine e riassicuraz. „Meridionale" cor. 100 a favore della Società contro la tubercolosi e cor. 100 a favore della Poliambulanza; dalla signora Clementina Usiglio Levy, cor, 20 a favore del fondo „musica" della Casa dei poveri; dal comm. Giuseppe Bienenfeld, cor. 30, a favore della Beneficenza israelitica; dal sig. Adolfo Zerkovitz, cor. 30 a favore del nuovo tempio israelitico.

Dal sig. G. Di Battista, per non essere intervenuto alla veglia del 18 gennaio, cor. 4 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

— Per onorare la memoria del comm. Vittorio Salem elargirono: alla Associazione italiana di beneficenza, i signori: Giulio Lorenzetti lire 100 ital. Erminia Galvani Salem cor. 300, famiglia Galvani di Pordenone cor. 100, Marco Salem cor. 300; alla Poliambulanza e Guardia medica, i signori: A. P. Geralopulo e consorte, corone 25; signora Lassienr corone 40, Leopoldo Bernheimer e consorte, corone 30; alla Società contro la tubercolosi, la baronessa Cecilia de Rittmeyer, cor. 50 e la famiglia Scaramangà, cor. 80; agli Amici dell'infanzia, il cav. Giuseppe Parisi cor. 25 e il signor Francesco Parisi cor. 25; all'Associazione medica, il dott. G. Brettauer, cor. 30; al Gremio dei sensali di Borsa, i signori Giulio De Angeli e consorte, cor. 30, il signor Enrico Pardo, cor. 25; alla Beneficenza israelitica, il signor Marco Salem, cor. 300; all'Asilo infantile israelitico, il signor S. A. Loria, cor. 30; alla Fraternità di Misericordia, i signori Gina e Rodolfo Brunner, cor. 40; all'Albertinum, i signori Carlo Escher e consorte, cor. 40.

— Ieri, fra le elargizioni varie, invece di Emanuele ed Ortensia Coen, fu stampato per errore Emanuele ed *Oscar* Coen. Così pure la elargizione del signor Pippo Valmarin al Gremio dei sensali di Borsa era di 20 e non 50 corone.

Alla Filarmonica. Animatissima e improntata alla più viva gaiezza, riuscì la riunione famigliare nel pomeriggio di ieri, che fu rallegrata dai concenti di un'ottima orchestrina. La riunione si ripeterà domani, ultimo giorno di carnovale.

Domenica grassa. Chiamiamola così, poichè la tradizione lo vuole. Il tempo incerto e piovoso mandò a rotoli il solito corso delle carrozze, che del resto di anno in anno si va facendo sempre più meschino. Comparvero coraggiosamente quattro carrozze che, trovandosi così poche, batterono subito in ritirata. In complesso ci fu, e nel pomeriggio e alla sera, gran folla sui marciapiedi del *Corso* e a una certa ora i caffè, i *restaurant*, le birrarie, furono presi d'assalto. Le maschere furono molto rare e anche molto brutte, salvo poche eccezioni.

In giro parecchi, troppi, suonatori ambulanti e una piccola comitiva mascherata di mandolinisti.

Al Politeama Rossetti, *casson* rigurgitante.

Convegni sociali. Alla veglia mascherata offerta iersera ai suoi soci dal „Club famigliare", accorse una quantità di eleganti mascherine. La sala principale era splendidamente addobbata e le danze, che principiarono alle 9, si protrassero animatissime sino alle prime ore del mattino. Facevano gli onori di casa con perfetta cortesia il presidente signor Siberna e la sua gentile signora.

* Anche la festa dei fiori data iersera nella sala del Giardino publico per cura del club „Iris" riuscì, sotto ogni aspetto, bellissima. Vi intervennero moltissime maschere e signorine in eleganti *toilettes*. Le danze erano dirette dal maestro sociale Giovanni Obresa, in onore del quale si organizzò la festa, e al piano sedeva il signor D. Vita.

* Domani, martedì, alle 7 pom., il club Lealtà darà un festino di danza nella sala dell'Hotel Europa.

Premi a viticultori del territorio. In seguito a concorso bandito dalla Luogotenenza, la Società Agraria ebbe la presentazione di parecchi impianti modello di innesti su viti americane per almeno un quarto di jugero nel nostro territorio. Compiuto l'esame dei fondi, dieci dei concorrenti ebbero, dal fondo ministeriale, dei premi per un importo complessivo di cor. 360 e tre con speciale decreto di ricognizione. L'aggiudicazione dei premi ebbe luogo ieri per parte del presidente della Società Agraria, on. Valerio, il quale rivolse ai premiati brevi parole, augurando che l'esempio trovi imitatori fra i meno abbienti viticultori del territorio triestino.

Nuptialia. La gentile signorina Carolina Prelz si è unita ieri in matrimonio col sig. Andrea Janda.

Il grande incendio di ieri. Tre tettoie distrutte. In via del Belvedere, fra l'angolo di via Sant'Anastasio e quello di via Pauliana, si stende il fondo di proprietà Walluschnig, segnato col N. T. 1380, metà del quale è occupato da un edificio a pianterreno e due piani, che porta il civico numero 11, e l'altra metà non contiene che grandi tettoie nelle quali hanno i loro magazzini di deposito alcune ditte. V'è fra queste il signor Luigi Zuculin, in tende e copertoni impermeabili, pece, bitume, asfalto, cartoni asfaltati, e „materassi" per imbottire vagoni d'agrumi; inoltre vi tiene un deposito di zolfo la ditta fratelli Lewy, un deposito di alga marina la ditta Bruna; v'è un magazzino di stacci e crivelli con fabbricazione di quest'ultimi, appartenente alla ditta Sauter; il deposito della ditta in legnami dei fratelli Eulambio, e infine la rimessa di carri e carrozze della ditta Ciak.

Ier mattina alle 7 il capo-operaio asfaltatore della ditta Zuculin, di nome Lakywendely, si era recato ad aprire il magazzino, dovendo consegnare alcuni materassi da vagoni, ma appena affacciatosi alla porta, vide che la parte […] riore del magazzino era […] percui richiuse […] certa quantità […] in via Ghega, […] della ditta Zuculin, e trovatovi il proprietario l'avvertì che nel magazzino in via Belvedere doveva essere scoppiato il fuoco. Mentre il signor Zuculin telefonava ai vigili, altri avevano avvertito l'appostamento di Piazza della Caserma, dal quale i vigili erano subito accorsi sul luogo, arrivandovi contemporaneamente al capo facchino della ditta Zuculin, Luigi Zago, il quale, aperta la porta del magazzino, vi entrò assieme ai primi vigili accorsi, e constatò che dal fondo, presso il muro che divide il magazzino Zuculin da quello dei cerchi per crivelli, si sprigionava una grande quantità di fumo; e appena l'aria entrò nel magazzino, le fiamme divamparono minacciose.

Frattanto, in seguito alla telefonata del sig. Zuculin, partivano alle 7.30 dalla Caserma principale e dagli appostamenti quarto e quinto, con carri, attrezzi e pompe, tutti i vigili disponibili, al comando del facente funzione di comandante sig. Weiglein, del luogotenente Paoli e del sottotenente Chaudoin *junior*.

All'arrivo dei vigili, enormi fiammate miste a densissimo fumo, s'ergevano minacciose in alto, sì da essere vedute a grande distanza e da tutti i punti più alti della città.

***

Il gruppo di fabbricati in cui si era sviluppato l'incendio era costituito da tre grandi tettoie chiuse tutt'intorno da muri, a destra di chi entra nel fondo Walluschnig dal grande cancello di via del Belvedere, e situate quasi a ridosso dell'ala sinistra della già nominata casa che porta il N. 11, nella quale ala sinistra è allogata la civica scuola popolare maschile e femminile della via Belvedere.

In breve le tre tettoie, o meglio quella grande tettoia divisa in tre parti da muri divisori, non fu che una enorme voragine di fuoco A quanto pare, l'incendio manifestatosi nel magazzino dei crivelli della ditta Sauter, si era comunicato al magazzino della ditta Zuculin, e precisamente in un punto nel quale era accatastata una grande quantità di asfalto in pani, mentre nel resto del magazzino si trovavano tutte merci infiammabilissime, quali naftalina, pece, cotone, juta, cartoni asfaltati ecc. In quanto alla merce della ditta Sauter, era costituita da una grande quantità di balle di cerchi in legno per crivelli e di altro legname sottilissimo.

Mentre i vigili mettevano in azione sei sbocchi d'Aurisina e sei pompe a mano, l'incendio aveva assunto tali proporzioni, da far temere non solo per la scuola popolare e per le rimesse della ditta Ciak, ma anche per il magazzino della ditta Eulambio. L'acqua, che da tutti i lati veniva rovesciata a torrenti su quella immensa fornace, evaporava quasi prima di giungervi. Allora gli ufficiali dei vigili, per circoscrivere l'incendio alle tettoie, decisero di abbatterne le due estremità, e cioè quella interna che comunica col magazzino Eulambio e quella esterna, verso la via del Belvedere, che confina con una fabbrica di polvere insetticida, ove si macinano fiori di crisantemo

L'operazione, lunga e pericolosa, fu eseguita da parecchi bravi vigili, sotto i piedi dei quali, mentre abbattevano il tetto, si sprigionavano minacciose lingue di fuoco e sottili colonne di fumo acre e grasso. Fu una vera fortuna se durante questa operazione non accaddero disgrazie.

Alle 9 l'opera dei vigili dovette limitarsi alla protezione dei magazzini rimasti intatti, giacchè quello della ditta Zuculin, e quello della ditta Santer erano in piena balìa delle fiamme, e ad ogni istante crollavano pezzi di muro e di tetto, mentre tutte le travamenta di legno, ad onta degli zampilli dei vigili, ardevano crepitando e crollavano rumorosamente, sì che in breve quelle lunghe e larghe tettoie furono ridotte ad un informe ammasso di rottami in combustione.

Al lavoro di estinzione, oltre ai sei sbocchi d'Aurisina ed alle pompe alimentate con botti d'acqua, contribuì pure l'acqua di un grande pozzo, che si trova nella corte della casa Walluschnig, la quale alimentò per alcune ore un grosso getto.

***

Alle 2 pom., benchè l'incendio fosse ancora nel suo pieno vigore — e ciò sette ore dopo che si era manifestato — pure per l'opera indefessa dei vigili poteva dirsi localizzato, e gli ufficiali poterono far dare il segnale di cessato pericolo. Il luogotenente Paoli, rimasto sul luogo con parecchi vigili, continuò l'opera d'estinzione, rovesciando veri fiumi d'acqua su quell'enorme bracere.

Come abbiamo già detto, tanto il magazzino Zuculin quanto quello Sauter rimasero totalmente preda alle fiamme; nel secondo però fu possibile salvare un po' di merce, mentre nel primo tutto fu bruciato o grandemente danneggiato.

La ditta Zuculin aveva colà immagazzinato due vagoni di pezze di filati di cotone, circa 100 tonnellate di balle di juta, in parte lavorata ed in parte greggia, oltre sei vagoni di prodotti di asfalto, catrame, pece, naftalina ecc., balle di cotone, sacchi vuoti, materassi da imbottire vagoni ed altri tessuti.

La ditta Zuculin è assicurata e così pure tutte le altre ditte che hanno i loro magazzini in quel fondo. La ditta Sauter avrebbe subito un danno di circa 20 mila corone.

Superfluo dire che la parte dello stabile incendiata dovrà essere quasi totalmente ricostruita.

Il tetto sovrastante al locale per la macinazione del crisantemo dovette pure essere in parte sfondato per mettere allo scoperto le travamenta, che […] con la tettoia in fiam[…] stato intaccato dal […] fortuna, non era […] continuerà certo […] giorni.

FORTUNATO DU BOISGOBEY 54

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

Poi, alzando gli occhi, riconobbe lassù la finestra della sua camera di giovinetta e, a destra, quella della camera di Fla-[…] guardare senza rab-[…]

[…]nestra. Ma era passato di là, e, se bisognava credere ad Ivo, era entrato per il cancello, come Vivina, e aveva seguito il cammino che ella aveva percorso.

— No, mormorò ella, — non è Calorguen che ha commesso questo delitto abbominevole.

— Lui! — esclamò il giardiniere! — lui che si sarebbe gettato nel fuoco per il nostro padrone! Diranno quello che vorranno, ma […] signorina di Bourbriac potè […]

[…] quando hanno arrestato quel povero giovane!

— Se non è lui, è Pillemer, sicuramente.... e Pillemer è la sua anima dannata.

Vivina avrebbe potuto rispondere che il signor di Trigavou biasimava energicamente la condotta del suo affittaiolo, ma se ne guardò bene, poichè sarebbe stato necessario di dire che aveva incontrato il signore della Hunaudaie.

[…] signorina — riprese Brolapietro; hanno accusato […] contrabbando, ma lo […]tto il colpo passeggia […]aese e deve ridere […]lici. Io non lo […] da molto […]arie.

[…] datela da vicino, e vi vedrete i tagli che vi sono stati fatti. Sembrano i gradini di una scala.

La signorina di Bourbriac si avvicinò, e riconobbe che infatti il tronco e i rami dell'edera erano consumati di distanza in distanza, come se dei piedi coperti di grosse scarpe vi si fossero posati di frequente. Guardando più attentamente, ella osservò che queste impronte si riproducevano sui rami staccati che contornavano la finestra della signora di Bourgal. Allora tutti i ricordi che aveva conservato della note fatale di S. Uberto le ritornarono a un tempo: l'uomo, che la sorella l'aveva supplicata di nascondere, aveva dovuto introdursi per di lì. Flavia, dopo il delitto, non aveva rinnovato la preghiera che aveva rivolta a Vivina prima della morte del marito. Dunque, l'uomo... e chi […] il mezzo di fuggire. […] la storia della […]lata per ordine […] porta che […] torre, e […] ordine

Disgraziato accidente. Caduta mortale. Ieri mattina alle 4 e mezzo, venne chiamata la Guardia medica per recarsi in una campagna nei pressi della strada di Opicina, dove si trovava una donna che, caduta dall'alto, era in fin di vita. Il medico di turno accorse ma l'opera sua era ormai vana, giacchè l'infelice era già morta in seguito alle gravi lesioni riportate al capo.

Quella donna era la lavandaia Orsola Gasparini, di 56 anni, abitante al N. 569 di S. Giovanni.

Avvertito l'ispettorato di via Scussa, l'ispettore Richtig, delle guardie di p. s., si recò sul luogo, e dai rilievi fatti venne a sapere che la defunta aveva passato la serata e parte della notte in compagnia del contadino Giovanni Zeriau d'anni 28, abitante al N. 257 di Guardiella, nell'osteria detta Ghittel, al 322 di detta località, e che poco dopo un'ora dopo mezzanotte, lo Zeriau e la Gasparini, alquanto alticci, erano usciti per rincasare. Quell'ispettore allora interrogò lo Zeriau, e questi non potè che confermare quanto fin'ora abbiamo esposto, aggiungendo che usciti dall'osteria Ghittel, con la mente alquanto offuscata dal vino, si erano perduti per i viottoli di quelle campagne, e che alla fine si erano trovati dinanzi ad un muretto della cava Vattovaz, forse alto appena due metri, dinanzi a loro, percui tanto la Gasparini che lo Zeriau si erano decisi a scavalcarlo. Accintisi alla scalata, erano giunti entrambi alla sommità, quando perdettero l'equilibrio e precipitarono abbasso.

Per colmo di disgrazia, se quel muro dalla parte che essi l'avevano salito era alto forse meno di due metri, dalla parte opposta lo era invece circa cinque metri, cosicchè nel capitombolo fatto, tanto l'uomo che la donna rimasero quasi tramortiti a terra su di alcuni sassi.

Quanto tempo, dal momento della caduta sino al momento in cui, per la brezza mattutina, lo Zeriau si riebbe, neppur lui lo sa dire. Fatto sta che, rialzatosi, tutto indolenzito, cercò di svegliare la sua compagna; ma questa non dava più segni di vita.

Impressionato se ne andò, e raggiunta la strada, arrivò nella campagna Tomaso, dove raccontò l'accaduto e fece avvertire la Guardia medica.

Lo Zeriau, in causa della caduta, riportò parecchie e non lievi contusioni che lo obbligheranno al letto per alcuni giorni.

La salma della Gasparini, dopo esaurito i rilievi di legge, fu trasportata nell'abitazione al N. 569 di Guardiella, da dove quest'oggi a mezzodì, per cura dell'impresa Capellan, seguirà il funerale.

Caduto in mare. Alcuni ragazzi sui 14 anni, tutti abitanti nelle vicinanze di Crosada, si recarono al cosidetto molo della *casa rossa* e, scesi in una barca, si accostarono ad un piroscafo ormeggiato in *sacchetta* sul quale il giorno prima erano stati a *bater sal* ed avevano lasciato i loro indumenti da lavoro. Dopo aver preso la loro roba, i piccoli lavoratori ridiscesero nella barca e, remando, si diressero verso la riva. Quando erano già lontani dal piroscafo, ad uno di loro, e precisamente al quattordicenne Enrico Bruch, abitante in via Crosada N. 9, venne la brutta inspirazione di salire in piedi su uno dei sedili, e, avendo perduto l'equilibrio, cadde in mare.

Egli ebbe però la prontezza di spirito di aggrapparsi al bordo della barca e di tenersi stretto fino a che, facendo uno sforzo, i suoi compagni lo sollevarono. Quando fu a terra il Bruch si spogliò del vestito e indossò la giacca ed i calzoni di lavoro; quindi, accompagnato dagli altri, rincasò.

Domenica.... di sangue. Un ferimento grave e parecchi altri ferimenti. La domenica di ieri se non fu la tradizionale domenica grassa per il corso di carrozze con getto di coriandoli, fu purtroppo una domenica di sangue.

Il fatto più grave di cui la cronaca deve occuparsi è il seguente:

Iersera si trovava tra altri in un'osteria di via Castaldi il facchino Luigi Ragusinovich, di 23 anni, abitante in via della Guardia N. 10, il quale era seduto ad un tavolo assieme ad altri due individui. Verso le nove, uno dei compagni del Ragusinovich chiese a questo che gli pagasse mezzo litro di vino.

— Co no te vol altro, ciama! rispose il giovane.

Venuto il momento di pagare, il Ragusinovich s'accorse che, oltre al denaro per pagare il proprio scotto, non aveva che 10 centesimi, per cui si scusò con l'altro perchè non poteva pagare.

L'amico cominciò a scagliargli insulti ma si calmò quando il terzo, loro compagno, disse che avrebbe pagato lui, come diffatti pagò.

Poco dopo uscirono tutti e tre dal locale. Sulla via s'accese tra loro una zuffa e improvvisamente il Ragusinovich cadde a terra esclamando; „Son taià!"

I suoi avversari si diedero alla fuga, ma uno di essi, certo Leghissa, s'imbattè in due guardie di p. s. del Commissariato di S. Giacomo che procedettero al suo arresto, mentre l'altro s'eclissò. Il ferito fu trasportato da alcune persone ivi accorse alla farmacia Manzoni, ove si fece venire il dottore della Guardia medica, il quale gli riscontrò alla parte destra del lombo sinistro una ferita di punta e di taglio profonda circa 4 centimetri. Prestate al ferito le prime cure, lo fece trasportare all'ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione. La ferita - inferta probabilmente con un triangolo - è di natura grave.

*** In un'osteria di via Crosada si trovavano iersera i marinai Abramo Milanovich di 32 anni, e Antonio Souvrin di 38 anni, imbarcato su un piroscafo inglese arrivato ieri da Calcutta. Verso le 10 e mezzo, non si sa veramente per quale motivo, i due colleghi incominciarono ... e finirono col venire alle ... colpi il suo avversario ... bastone sulla testa ... gravi ferite. ... le guardie, le ... Ragusinovich fu ... all'„Igea".

del Belvedere. A detta del Vidmar egli sarebbe stato ferito dal suo migliore amico (!?).

Il Vidmar riportò una grave ferita recidente le arterie e denudante le ossa craniali. Dopo medicato alla Stazione centrale di soccorso, fu accompagnato all'ospedale.

*** Il macellaio Guglielmo Sametz, di 18 anni, abitante in via Alfieri N. 7, mentre si trovava all'osteria trovò litigio con un individuo che gli lanciò sulla faccia un bicchiere. Il proiettile spezzandosi tagliò le labbra al malcapitato.

*** Antonio Bertuzzi, facchino, di 25 anni, abitante in via delle Acque N. 10, in rissa ricevette un colpo di chiave alla testa e riportò una ferita.

Questi ricorsero alla Guardia medica.

Una «piomba» famigliare. La contadina Orsola Pecar, di 54 anni, da Premica, in quel di Capodistria, venuta qui a trovare due suoi figli, uno abitante in via Calvola, l'altro in via del Cisternone, volle rimaner con essi per godere dei tre ultimi giorni di carnovale.

Per dimostrare il loro affetto alla genitrice i figli non seppero fare di meglio che condurla ieri nel pomeriggio all'osteria, e iersera alle 8, quando uscirono di là, tutti e tre erano ubriachi sfatti. Siccome per la via con le loro gesta facevano raccogliere la folla, i due uomini presero sotto braccio la madre e la trascinarono su per la cosidetta *scala dei giganti* in via della Fornace. Là caddero tutti e tre, e la donna si ferì alla testa. Un signore che scendeva la scala s'accorse dell'accaduto ed avvertì la Guardia medica. Il dottore trovò madre e figli in uno stato indescrivibile.

La donna era fuori di sè per l'alcoolismo, e si dovette legarla nella lettiga per trasportarla all'ospedale, ove, essendo agitata, venne accolta nelle sale d'osservazione.

I figli, assunti a verbale all'ispettorato d'androna del Moro, furono poi rilasciati in libertà.

Denari sospetti! Due guardie, mentre passavano, iersera, verso le 10 per la via Chiozza, furono avvicinate da un uomo, il quale le avvertì che in una osteria di quella via si trovavano due individui, uno dei quali, pure essendo disoccupato, se la spassava allegramente, spendendo senza economia. Aggiunse che in questi ultimi giorni il tizio era stato visto a cambiare delle banconote da 100 fiorini. Le guardie si fecero indicare l'individuo in parola, ed avendo riconosciuto in lui il cameriere Santo G. di 22 anni, da Venezia, bandito dagli stati austriaci, lo invitarono a seguirle. Condussero con loro anche il compagno del G. Questi, quando fu dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, fu perquisito; ma gli trovarono le tasche completamente vuote. L'altro però, che si qualificò per Giuseppe F., pure cameriere, fu trovato in possesso dell'importo di 36 corone, delle quali non seppe indicare la provenienza. Il G. negò recisamente di essere stato, in questi giorni, in possesso di banconote da cento, e disse anche che era vissuto stentatamente. L'impiegato, allora, si recò a fare una perquisizione in casa del G., in via dei Gelsi; ma questa ebbe esito negativo. I due individui furono trattenuti in arresto e la Polizia continua le indagini.

Furto. Il negoziante di commestibili sig. Giovanni Spanghero, abitante in Piazza della Borsa, denunciò ieri alla Polizia che tra le 11 e mezzo ant. e le 12 mer. il suo quartiere era stato visitato dai ladri. Questi penetrarono nella stanza della domestica Teresa Omman e vi rubarono una quantità di effetti di vestiario e di biancheria del complessivo valore di 34 corone: una parte apparteneva alla signora Spanghero.

Il vero autore di un furto. Come a suo tempo abbiamo narrato, il bracciante Virgilio Bastiotto, abitante in via del Solitario N. 6, mentre si trovava, lunedì mattina alle 6 nel caffè Pavan, in via della Barriera vecchia, fu derubato del cappotto del valore di 44 corone e, in seguito alla denuncia da lui presentata alla Polizia, nel pomeriggio vennero arrestati quali sospetti autori del furto certi Carlo N. meccanico, abitante in via del Salice ed Arturo L., abitante in via dei Gelsi. Nè l'uno nè l'altro dei due però era colpevole: il vero ladro fu arrestato ieri mattina dall'ufficiale Titz nella persona di Alberto Z. di 33 anni, calzolaio, abitante in via Media. Il tizio dichiarò di essere stato bensì in possesso del cappotto; ma di averlo comperato per 6 corone da un individuo che non conosce che di vista, al quale lo riconsegnò quando apprese che era stato rubato.

Un pericoloso. L'ispettore degli agenti di Polizia Schubert arrestò ieri mattina il manovale Nani B., di 24 anni, da Cesena, descritto dalle autorità italiane quale individuo pericoloso alla proprietà altrui.

Gravi accidenti. Francesco Rupnik, di anni 60, abitante in via di Donota N. 11, iersera, mentre varcava la soglia di casa sdrucciolò e cadde a terra.

Riportò frattura della gamba sinistra. Fu accolto all'ospedale.

L'allaccia treni Giovanni Guedezza, di 22 anni, abitante in Scorcola N. 452, ieri, durante il lavoro, rimase con la mano sinistra impigliata tra due carrozzoni e riportò frattura di due dita.

Ricevette le prime cure alla Guardia medica.

Cane che morde. Ieri poco dopo un'ora pom., il portalettere Giuseppe Pischianz, di 27 anni, per ragioni del suo ufficio entrava in una campagna, quando fu assalito da un grosso cane che l'addentò all'avambraccio destro, strappandogli la giubba, la camicia e la maglia, e lasciandogli visibili traccie nella carne. Recatosi alla Guardia medica, vi ottenne le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Il macellaio Domenico Fontanot, di 16 anni, abitante in Androna dei sotterranei, ieri tagliando carne riportò una ferita al labbro superiore.

Il barbiere Carlo Cossutta, di 2? anni, abitante in via di Riborgo N. 13, riportò ferita di taglio alla mano destra ... all'Igea.

ferita di taglio al polso destro, recidendosi pure un'arteria.

Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Caduta. Il fanciulletto di 4 anni, Mario Cadron, ieri, cadendo, riportò una lacerazione al labbro inferiore e ricorse all'infermeria Treves, ove fu consigliato di recarsi poi all'ospedale.

Corrispondenza aperta. *Minoe.* Tutti i principali venditori di cartoline potranno fornirle quanto le occorre. — *Otello e assiduo lettore.* La legge vigente nulla dispone riguardo alle ore di libertà da concedersi a un agente licenziato per cercare un impiego. — *X. Y.* L'autorità competente a decidere su titoli nobiliari è il ministero dell'interno. — *Peppina.* Una rifusione della tassa d'insinuazione della patente non ha mai luogo; la prima tassa annuale viene restituita solo nel caso che l'insinuazione venga ritirata prima della sua notificazione nel foglio delle patenti; oppure nel caso che la patente sia ricusata. Tutte le altre tasse annuali pagate ma non ancora scadute vengono restituite (§ 114 legge 11 gennaio 97 N. 30). — *Medea.* Si rivolga al Comando di quella scuola di Pola. — *Brunetta curiosa:* Non si sa neppure approssimativamente il giorno dell'inaugurazione della linea Trieste-Buie. — *Operaio 1902.* Secondo la legge, il suo sarebbe un caso di ingiustificato abbandono del lavoro. — *Arturo:* Si rivolga alla sezione delle poste (dipartimento IV). — *Interessato.* Non è stata ancora divulgata una legge contro i vini adulterati. — *Bestia molesta.* La moglie acquista la pertinenza del marito e la conserva anche dopo vedova, quindi ella deve rivolgersi al comune di Gorizia. — *«Carnevale».* I versi di Don Basilio „Ai speci" non sono in vendita. L'autore ne pubblicò un'edizione ristretta che regalò agli amici.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 7.2, ore 2 pom. 8.– C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.–.

Ogni giorno una. Un individuo che aveva accompagnato un amico al cimitero, incontra un medico di sua conoscenza che si aggira melanconicamente tra le croci. Gli si avvicina e gli domanda:

— Stai facendo un inventario?

TEATRI.

Verdi. Serata burrascosa, iersera, alla penultima rappresentazione dell'*Erodiade.* Gli abbonati di platea, volendo dimostrare che di quest'opera ne avevano a sufficenza, incominciarono fin dall'inizio dello spettacolo a reprimere gli applausi, con zitti e grida di basta. Al preludio del quarto atto poi si scatenò una piccola tempesta. Il publico delle gallerie, che mostrava di divertirsi, voleva la solita replica del preludio; e gli abbonati a zittire e gridare basta! basta! Il baccano durò alcuni minuti, si che il maestro Gialdini dovette far fermare l'orchestra. Finalmente, alle prime note del Signorini, la burrasca si calmò.

L'impresa assicura che oggi arriverà nella piazza il tenore Lombardi per la *Lakmé*

Filodrammatico. Alla penultima recita della compagnia Severi-Garzes, intervenne pubblico scelto e numerosissimo. Nel secondo atto di *Musotte,* la Severi fu molto efficace e commovente. Alla fine fu acclamatissima.

La *Francesca da Rimini* del Pellico, che si dava per la terza volta, ebbe la solita accurata interpretazione. Molti applausi.

Le comparse della *Francesca da Rimini* non fecero sempre il loro dovere; scesero in istrada ed andarono a fare un girettino per il Corso, non potendo resistere alle tentazioni di un bel *vestito de guerger!* — Questa sera, ultima recita della stagione, addio della compagnia Severi-Garzes con la brillantissima commedia: *Il passaggio di Venere,* spettacolo di famiglia.

Fenice. E' veramente strano che la compagnia Benini, la quale interpreta con tanto e sì religioso rispetto d'arte le commedie di Giacinto Gallina, non sia altrettanto scrupolosa nell'esecuzione delle commedie di Carlo Goldoni. Iersera *La bona mare,* che è, veramente, una commedia goldoniana fra le scadenti e che ha poca importanza nel teatro del Goldoni, ebbe un'esecuzione comica e vivace sì, ma esuberante, eccessiva, con troppe *fioriture* fuori testo. Il Goldoni, lo ripetiamo, non vuol essere *rettificato* dagli attori.

Il Benini stesso fu un *Nicoleto* di maniera e a noi sembra, con tutto il rispetto e l'ammirazione che abbiamo per questo squisito attore dialettale, che la parte del *mamo* Goldoniano, ch'è quasi un resto delle maschere, non sia punto adatta al suo temperamento. La signora Accardi ebbe poi il cattivo gusto di *truccarsi* troppo carnevalescamente, contribuendo così a tener troppo alto il *diapason* della comicità nella recitazione complessiva. Perfettamente sobria e naturale — perfettamente goldoniana — fu invece, anche ieri, come sempre, la Zanon-Paladini.

Con la recita di ieri, la simpatica compagnia veneziana chiuse la brillantissima e fortunata stagione, e il publico, ch'era affollato, tributò agli attori le feste più cordiali, acclamandoli dopo ogni atto ripetutamente.

Festa artistica. Questa sera ha luogo al teatro Fenice l'annunciata festa artistica organizzata dal Circolo di studi sociali e dalle Associazioni riunite, col concorso della compagnia Benini e del Circolo corale fra lavoratori.

La stagione di quaresima al Filodrammatico. In quaresima a... ...drammatico un'altra compagnia. Non si potrà dire che ... trascurata, nella no... è quella della ... etta da Serafino ... te, ma ha fa... compagnie ... e promette ...

sono due importanti: *L'enigma* di Hervieu e *Ferro e fuoco* del Sienkiewicz. Poi *Romanticismo* di Girolamo Rovetta; *Ivette* di Button; *Alla capitale* di Francesco Liberati; *La poupée* di Ordonneau; *Brignol e sua figlia* di Capus. Inoltre: *Quo vadis?* del Sienkiewicz, nuova per il *Filo.*

Nel personale artistico troviamo molti nomi nuovi, e alcuni anche noti al publico nostro, come quelli di Angelo Zoppetti, della Delfina Dolfini, di Ernesto Treves ecc. La prima rappresentazione si darà mercoledì 19 corr. alle otto.

La «Zazà» di Leoncavallo ad Anversa. Ci scrivono da Bruxelles 7: Iersera ad Anversa fu data la première della *Zazà* di Leoncavallo. Il pubblico attratto dalla grande reclame fatta dai giornali quotidiani, era numerosissimo. Si notarono le maggiori notabilità del mondo elegante. La fine di ogni atto fu salutata da applausi prolungati. Leoncavallo, acclamato insistentemente, dovette presentarsi a ringraziare il pubblico. Gli furono offerti molti fiori, fra cui notevole il mazzo della colonia italiana.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd.: „Helios" da Smirne scali e Fiume, „Vindobona" da Calcutta Brindisi e Ancona con 2 pass.; il pir. dan. „Perwie" da Messina e Catania; il pir. ellen. „Samos" da Smirne e Corfù con 4 pass.; e il bark ottom. „Venere" da Venezia.

* Partì il lloydiano „Medea" per Brindisi, scali della Tessaglia e Varna.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi:* „Auguste" atteso il 10 corr. a Trieste da Limiona, „Alberta" sotto scarico a Londra, „Emilia" in viaggio da Colombo per Nuova York, „Federica" di partenza da Pensacola per l'Europa, „Jenny" a Liverpool, „Lodovica" partì il 6 da Calcutta per Bombay, „Lucia" nelle acque cinesi, „Margherita" in viaggio da Portland per Manilla, „Maria" partì il 1. da S. Diego per Manaimo, „Marianne" proseguì il 3 da Callao per l'Europa, „Teresa" sotto carico a Calcutta, „Frieda" sotto carico a Port Arthur per Brema o Liverpool, „Vanda" in viaggio da Colombo per il Baltico, „Abbazia" proseguì il 3 da Algeri per Nuova York, „Aquileja" partì il 3 da Nuova York per Tampa, „Gottfried Schenker" sotto carico a Palermo, „Lacroma" sotto scarico a Trieste, „Miramar" partì il 1. da Nuova Orleans per Trieste, „Betty" in viaggio da Trieste e Algeri per Nuova York.

Traversata disgraziata. Proveniente da Venezia, ieri nel pomeriggio arrivò nel nostro porto il bark ottomano „Venere" di 434 tonnellate, al comando del cap. Adem Abdullah con sette uomini d'equipaggio. Al suo arrivo, il cap. riferì, che partito quattro giorni prima da Venezia, allorchè il giorno 6 alle 2 ant. si trovò in pieno golfo, fu assalito da forti raffiche di bora che l'obbligarono a fare *imbrogliare* quasi tutte le vele, all'infuori di quelle delle gabbie basse. Dopo che i suoi marinai ebbero eseguito la manovra, il capitano constatò che un marinaio, che era andato ad *imbrogliare* il controflocco, non aveva fatto ritorno. Mandò due marinai a vedere se stesse ancora lavorando; ma ritornarono dicendo che il loro compagno era scomparso. Certamente il disgraziato, Ahmet Haggi Halli, d'anni 25, da Dulcigno, doveva essere stato strappato da una raffica.

Il naviglio, ormai senza vele, non filava più; il capitano calò in mare parecchi cavi che lambivano l'acqua, perchè eventualmente il disgraziato caduto in mare potesse aggrapparsi; poi con un fanale legato ad una *barbetta* fece tutte le ricerche possibili, sotto i bordi del veliero, ma inutilmente. Causa il mare agitatissimo, fu impossibile calare in mare un'imbarcazione.

A giorno fatto, sotto la direzione del comandante, furono rinnovate le ricerche in mare, ma pure infruttuosamente, per cui il naviglio riprese la sua rotta.

9 febbraio.

Da GORIZIA.

Il dimissionario deputato de Dottori, diresse ai suoi elettori dei Comuni foresi della pianura friulana una lettera di commiato dando in pari tempo le ragioni delle dimissioni.

Arresto per furto. A Giovanni Montig, iersera al Caffè Fortuna, in Piazza S. Antonio, veniva a mancare il paltò che aveva appeso alla parete. Si mise subito alla ricerca del ladro. Entrato poco dopo nel Caffè Europa, trovò il suo abito nascosto sotto un „loden" di proprietà di certo Giuseppe Cossutta.

Seppe allora che il ladro era stato il falegname Giovanni M., d'anni 37, da Gorizia. Il M. venne stamane arrestato.

Disturbatore di banchetti. Nella casa N. 36 di via Macello, si tenne iersera un banchetto nuziale seguito da una festa di ballo. Il fonditore Giovanni Badalig, abitante in via Giuseppe Lorenzo, quantunque non vi fosse stato invitato, voleva per forza partecipare alla festa. Fu gettato tre volte fuori della casa, e al quarto tentativo di entrare fu consegnato alle guardie, le quali, visto anche il suo contegno arrogante, lo arrestarono.

Rinvenimento. Nella vettura N. 90, iersera fu rinvenuto un elegante ombrello da signora. Venne depositato alla Polizia.

SCIARADA.

Per il veglione
Mi fo un costume che mi starà bene
Con due note e con una negazione.

Spiegazione del giuoco ...
MAR-tor-I...

Composto coi caratteri della ...

Carlo Schutzbier
I. R. Ufficiale Doganale,

dopo breve e penosa malattia, spirò ieri, munito dei conforti religiosi.

La consorte **Antonia** nata **Iadressich,** i figli **Amalia, Elsa, Olga** e **Carla,** la madre **Amalia** ed i fratelli **Enrico** Capo stazione (Velden). **Adolfo** I. R. Capitano Cacciatori e **Vittorio** I. R. Capitano fant. (Steinamanger) ne danno partecipazione agli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 10 corr., alle ore 11 antim. dalla casa N. 10 di via Valdirivo.

TRIESTE, li 9 febbraio 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan.

L'addolorata sottoscritta ringrazia sentitamente tutti coloro che con cuore gentile ed in vari modi presero tanta parte per l'irreparabile perdita del loro adorato

MARIO.
Famiglia Giorgio Cattalan.

Gli avvisi collettivi costano qua tro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazioni.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente giovane magazziniere per primaria azienda, che disponga d'un capitale di cor. 30.000; affare serio. Offerte Piccolo «G. S.» 1312

Amministrazione stabili assumesi persona abile. Scrivere posta restante centrale sub «Abile» 1272

Giovane diciasettenne, licenziato scuola tecnica italiana, pratico registrazione, conoscente francese, desidera occuparsi presso casa commerciale od industriale. Offerte «Diciasettenne» al Piccolo 1193

Giovane tedesco, italiano, sloveno, pratico tutti lavori di magazzino e scrittorio, offresi. Offerte «Pratico» Piccolo. 1370

Cercasi donna di servizio per parecchie ore al giorno. Via Acquedotto 8, IV. 1499

Cercasi cassiera per negozio commestibili. Offerte al Piccolo «N. 50». 1496

Signorina cerca posto scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, slavo. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 1493

Ricercansi mezze lavoranti sarte donna. Piazzetta Barbacan 3, pianoterra. 1501

Signorina colta, ventenne, bella presenza, brava massaia, pratica cassiera, cerca occupazione. Gentili offerte «Zoe 23» fermo in posta. 1503

Cercasi brava macchinista per Calzoleria. Indirizzo Piccolo. 1506

Assicurazione vita cerca rappresentanti e acquisitori ovunque. Riva Pescatori 1. 1510

Ricercasi prontamente praticante buona famiglia, conoscenza lingua tedesca-italiana. Indirizzo Piccolo. 1515

Ricercasi prontamente comptoirista, perfetto lingua tedesca, italiana, preferito conoscenza slavo, per casa industriale Austria superiore. Indirizzo Piccolo. 1516

Ricercasi donna di servizio per soliti lavori famigliari. Indirizzo Piccolo. 1517

Ragazzi per vendita girovaga, cauzione fiorini 1, ricercansi. Indirizzo Piccolo. 1012

ISTRUZIONE

Per lezioni serbo—croato. Indirizzo al Piccolo. 1382

Corsi danze moderne martedì—venerdì 7 1/2 Daquino, Madonna Mare 15. 852

Studente Reali superiori, impartisce lezioni qualunque materia, prezzo mite. Offerte «Studente» Piccolo. 1521

PIGIONANZE

Affittansi sposi quartieri, stanze ammobiliate, magazzini. Via San Giovanni 12. 1491

Affittasi una stanza ammobiliata, oppure grande per due persone, bella vista, centro. Indirizzo al Piccolo. 1305

Affittansi in campagna cinque minuti dalla città cinque stanze, camerino, cucina, vista stupenda. Indirizzo Piccolo. 985

Quartiere signorile, 12 locali, situazione centralissima, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 632

Elegante stanza ammobiliata, per uno o due signori, con buon costo. Stadion 19, II. 1497

Affittasi modico prezzo, stanza bellissima, uso scrittoio, deposito. Ingresso libero. Amalia 10, II piano sinistra. 1504

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi possessione produttiva di circa 500 jugeri, con casa d'abitazione e accessori. Offerte sub „Possessione" al Giornale. 8010

Cassa forte piccola dimensione ricercasi. Via Valdirivo 6, deposito birra. 9110

Vendonsi pelliccia viaggio, sestante, fornimento lavamano chinese. Indirizzo Piccolo 9088

Da vendere un carro e cavallo con fornimento e una carretta con folo pelle. Via Murat 5. 1472

Fotografia. Studio bene avviato, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1449

Vendesi bigliardo di lusso per zonetti e carambole, presso Enrico Abeatici, Acquedotto 6. 1413

Vendesi cassaforte. Indirizzo Piccolo. 1295

Causa partenza vendesi avviata pistoria. Rivolgersi Zanier, caffè Armonia. 1203

Occasione. Stanza da pranzo nuova, vendesi metà prezzo, causa partenza. Corso 17, I, porta 2. 1198

Acquistansi mobili, vestiti usati ed oggetti antichi. Riborgo 27, deposito mobili. 998

Vendesi Negozietto in confezioni, bene avviato adatto per donne. 1489

Da vendere Osteria bene avviata, posizione centrica, compreso decreto e tutto l'esistente nel locale. Indirizzo al «Piccolo». 1495

Spine di birra acquistansi anche rotte. Via Erta N. 11. 1505

Singer garantita nuovissima vendesi, prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 1509

Scarpe panno buon prezzo vendonsi; occasione pei girovaghi. Indirizzo Piccolo. Riva dei Pescatori N. 1, p. I. 1511

Cassaforte Wiese numero 3, usata, vendesi occasione. Riva Pescatori 1. 1508

Apparato Souleth completo, in buon stato, ricercasi. Acque 2, II, destra. 5007

Offro industria nuova lucrosissima. Schiarimenti fermo posta ad «M. 68». 5006

Singer qualità primaria fiorini 35—65. Originali usate buon prezzo Meccanico piazza S.ta Caterina. 1109

DIVERSI

G'anni caffè Sociale, come si diverte in carnevale. Saluti Montefiore. 1498

Pino. Verrò festa fiori. Trovati a mezzanotte luogo convenuto. Lidia. 1507

Amarilli. Indisposta! Passato ieri ... non veduta. Arrivederci. ...

Nero- Rosso. Abbia sentito grazie ... ricordo. Saluti. E. Z.

Sette anni. Parlarci quando vuoi ... ardentissimamente, decidi ...

Madame!? (carattere, vita, ecc.) ... consultando il grafologo ... 3—5. Hôtel Moncenisio.

Festa Fiori. Volti, Fiori, Fiori volanti, Coriandoli. Assortimento ... toleria «Alla Fortuna» Via Borsa.

Mutui verso estinzione in anni ... privati con due garanti; ... sopra stabili, carte di valore, ... come usufrutti ecc. Rivolgersi ... via Canale 7.

Mobili. Stanze matrimoniali ... dissimo, con garanzia, ... concorrenza. Deposito mobili ... Nuova 24.

Colli polsi e petti di gomma, ... presso Steindler, Acquedotto ...

Nolegg'ansi eleganti vestiti da ... parrucche. Acquedotto ... terra.

No'eggiasi stupendo domino vellutato ... Via Acque 12, III.

Noleggiansi dominò, bebè velluto ... domino per Signori. ... primo.

Petardi, bombe e serpentine. Cartoleria ... Piazza S. Giovanni 4.

Il «Mercurio Triestino» Corso 2 ... Verificazione completa di qualsiasi ... di Lotteria 3 soldi al Titolo.

Pas'iglie menta Prendini mantengono ... soave, indispensabile ... scatola 20 centesimi.

Pillole tonico-purgative antiemorroidali (S. Marco) del farmacista Cibolo ... colo), eccitano l'appetito, depurano ... mantengono il corpo sano. Nelle ... macie di Trieste, Gorizia, Pola, Fiume ...

Preservativi francesi dozzina ... 10. Spedizione ... Trieste, Piazza Borsa 4.

Preservativi e sospensori grandi ... prezzi miti. Steindler ... 2.

FEDERICO Dott. ...
già assistente della clinica chir...
Riceve per malattie interne ...
Per malattie chirurgiche ...
Corsi serali per balbuzienti ...
Via Nuova 14 ...

Dott. EUGENIO VIDE...
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire ...
Riceve dalle ore 10 ant. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo pi...

SABAT...
vincer...
90.000 CORO...
chi compera oggi per f...
I Promessa Boden Credit ...
la fortunatissima Banca ...
Valute Giuseppe Bolaffio ...
11 Promesse fior. 20...

THE MESSM...
è oggi la marca che dà il ton... lenti miscele, tanto gradite ... circoli, sono insuperate.

Il **thè Messmer** è la colazione ... diana dei veri conoscitori e ... mandato da famiglia in famiglia ... di prova da 100 grammi a Cor. 1 ... 1,60, 2.— si trovano a Trieste ... Achille Sgorbissa, Piazza Grande ... Podbersig, via S. Antonio N. 4 ...

PAPIER WL...
Rimedio sovrano per le affezioni ... catarri, mali di gola, ... infreddature, raffreddori ... matismi, dolori, lombaggini ... anni del più grande successo ... cacia di questo possente derivativo ... dato dai primari dottori di Parigi. ... tutte le farmacie. PARIGI, 31, ...

Avete da fare un bel ...
visitate il locale
ESPOSIZIONE ARGENT...
dell'Orefice FEI...
Via Malcanton 2. Telefono ...

Hôtel-Restaurant Buon Pas...
Trieste via S. Nicolò N. ...
Completamente rimesso a nuovo, ...
Illuminazione elettrica - Ritrovo preferito ...
BERRETTINI & CA...
Conduttori-proprietari
NB. L'Hôtel «Obelisco» è sotto la ... direzione e proprietà.

PRIMO STABILIMENTO TRIE...
per la fabbricazione di ...
mollatura, curvatura e decor... cristalli e vetri; riparazione di lastre ... ed avarcate, a prezzi vantag...
ALESSANDRO ROCCO, T...
Stabilimento Via Sette Fontane ...
Amministrazione Via Geld...
Telefono 941,

POVERI DI VIEN...
estrazione 11 Febbraio
cor. 20000 in denaro. Biglietto ...
11 Biglietti flor. 5
Vendibile in Trieste soltanto ... la fortunatissima
Banca Giuseppe Bolaffio, Tri...

Mercoledì 12 Febbraio
RIAPERTURA
DEL NEGOZIO BIANCHERIA E MODE DA U...
CORSO — 25 — CORSO
con stralcio reale di tutte le merci esisten...
PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
AUTORIZZATO CON DECRETO MAGISTRATUALE Num. 5200

PER I BAMBINI DEBOLI